

LA NUOVA VOCE DEL **PENSIONATO**

Anno VII
settembre/ottobre 2007 n. 27
• Sped. in A.P. Comma 20 C art. 2
Lett. Legge 662/96
Filiale P.T. Siena

Direzione e Redazione:
via Monna Agnese 20, 53100 Siena
Tel. 0577 294 265 - 0577 236 212 0577 41 297
- Fax 0577 41 297
E-mail: a.associazionepensionati@tin.it

Periodico di informazioni

ORGANO BIMESTRALE DELL'ASSOCIAZIONE DIPENDENTI A RIPOSO DEL MONTE DEI PASCHI DI SIENA

• *Direttore*: Alberto Cavalieri • *Direttore Responsabile*: Tullio Mori • *Redazione*: Flavio Egni • *Progetto grafica*: Maruska Pradelli • *Impaginazione*: Bernard & Co
• Reg. Tribunale di Siena n. 718 del 5 ottobre 2001 • *Stampa*: Arti Grafiche Ticci, Sovicille (SI).



Cesare Maccari - Siena, 1840 – Roma 1919 - *Rebecca al pozzo* - 1865 Olio su tela, cm 160 x 115

RINNOVO DELLE CARICHE SOCIALI PER IL TRIENNIO 2007/2009

Nel numero 26 de "La Nuova Voce del Pensionato" abbiamo riportato il risultato delle elezioni per il rinnovo degli Organi Amministrativi.

Il 27 settembre ha avuto luogo presso la sede dell'Associazione la riunione, quasi al completo, del nuovo Comitato Direttivo, (viene registrata una sola assenza per motivi familiari). All'inizio della seduta prende la parola il Presidente Onorario Nannini Fernando, il quale comunica che il Consigliere neo eletto CENCIONI MAURO ha rassegnato le dimissioni, invita pertanto il Comitato a provvedere alla sua sostituzione. Nannini rivolge a tutti un caloroso saluto, con particolare riguardo ai nuovi eletti, ed auspica un proficuo lavoro nell'interesse degli iscritti.

Il Consigliere Cavalieri propone per la sostituzione di Cencioni il nome di IOSEFFI PIERO già membro del precedente Comitato e, tra l'altro, risultato il primo dei non eletti. Il COMITATO approva all'unanimità. Si procede quindi all'assegnazione delle cariche che sono risultate così conferite:

CAVALIERI ALBERTO	Presidente
SEMBOLONI FRANCO	Vice Presidente
MASONI ADOLFO	Segretario
TIBERI ANNA MARIA	Vice Segretario
IOSEFFI PIERO	Tesoriere
MORI TULLIO	Direttore Responsabile de "La Nuova Voce del Pensionato"

Il Collegio dei Revisori è così composto:

BULLETTI MARCO ANTONIO	Presidente
CAVALLINI LUCIANO	Membro effettivo
DE IULIS CARLO	Membro effettivo



Al termine delle operazioni di voto per l'assegnazione degli incarichi, fase che ha fornito occasione per alcuni spunti sulla futura attività, il Presidente espone una sintesi delle possibili linee strategiche (cfr. documento riportato di seguito) che potrà risultare utile nella prossima riunione del Comitato, finalizzato appunto alla determinazione del programma del prossimo triennio.

Sintesi linee strategiche: un programma per il triennio 2007 – 2009

All'inizio del triennio trascorso furono **approvati all'unanimità** dal Comitato gli obiettivi sottoriportati; naturalmente questo nuovo Comitato dovrà discutere ed individuare quelli del triennio 2007 – 2009:

- allargamento della base sociale,
- ottimizzazione del rapporto con gli interlocutori istituzionali,
- miglioramento prestazioni polizza malattie e assistenza ai non autosufficienti,
- allargamento servizi agli associati,
- distribuzione eccedenze ai sensi dell'art. 26 della Statuto CPA.

Tutti hanno considerato di grande rilievo il **balzo in avanti delle iscrizioni**, che ha sventato il rischio dell'Associazione di non essere più ascoltata e in prospet-



Volterra

va di scomparire. I soci sono saliti di oltre mille unità nette e sugli attuali 3688 iscritti 1174 sono zainettisti o prepensionati.

Questo fatto impone una gestione equilibrata che, attraverso attività utili a tutti i soci dia loro pari dignità.

Il futuro dell'Associazione è certamente l'**art. 26**, ma esso **non deve divenire argomento esclusivo**: resterà sempre punto importante e, nei momenti topici, prioritario, come accaduto di recente. Dopo l'accordo 22.6.2007 è iniziato un biennio (2007 – 2008) per il quale ciò che poteva prodursi si è già prodotto: l'accordo ha determinato l'entità da distribuire e contiene espressamente, su nostra insistita richiesta, la clausola che rende possibile recuperare nei bienni futuri (a partire quindi dalla primavera del 2009) gli avanzi non distribuiti per tutte le finalità dell'art. 26 (e non per una parte di esse). Non sembra ci sia dunque spazio per il sindacato, in questo biennio, per tornare sull'argomento e per sviluppare e rendere operative iniziative diverse che eventualmente espongano a rischi gli integrativi.

Nello stesso periodo rilevante sarà invece l'attività legislativa sui fondi preesistenti: essa potrebbe riguardare molti aspetti che ci interessano (schema di bilancio, natura degli investimenti e disinvestimenti, possibilità di agire sulle prestazioni, modalità gestionali, ecc): occorrerà dunque prepararsi studiando a fondo le modifiche normative, preparandosi anche alle iniziative da realizzare, ma ponendole in essere, se del caso, successivamente e comunque al momento opportuno, senza avventurismi, quando sia stato possibile valutarne tutte le implicazioni.

Parallelamente c'è tanto altro da fare: dobbiamo continuare l'azione pressante per la **polizza malattie**, che richiama fortemente l'attenzione dei soci, per il miglioramento della **polizza LTC**, per le **condizioni bancarie, anche con prodotti e servizi a noi finalizzati**, per l'**aiuto ai soci** per le loro esigenze: su questi e, spero, anche su altri punti che il rinnovato Comitato Direttivo potrà identificare saranno da attivare Comitati, ristretti ed operativi, cercando anche colleghi giovani (cioè di recente

pensionamento) che vogliano spendere le loro più fresche energie a favore di tutti; sarà da ricercare anche l'azione di alcuni soci nelle principali piazze, oltre quelle già esistenti, avendo ricevuto dal Monte disponibilità di massima per gli aspetti logistici: tutto questo è possibile solo se prosegue il metodo di chi ci ha preceduto: dialogo, diplomazia, convinzione.

Permettetemi di concludere aggiungendo al riguardo una considerazione: il Monte è molto cambiato, chi occupa le posizioni a noi utili è spesso lontano dalla pensione, mentre molti colleghi, rispetto a noi giovanissimi, sono ora nostri soci, avendo da poco lasciato ai loro ex collaboratori, queste posizioni. Il mantenimento dei rapporti personali è anche oggi la principale leva, assieme alla nostra forza di clienti, per raggiungere gli intenti: possiamo farcela solo se manteniamo aperti ed efficienti tutti i "ponti" che ci legano ai quarantenni/cinquantenni che oggi e domani conteranno nei vertici, possiamo fare di più se riusciamo ad aprirne di nuovi.

(Alberto Cavalieri)



Montepulciano

RASSEGNA DELL'ARTE

A cura di Anna Maria Tiberi

■ SECOLO XIX

La fine del secolo diciottesimo fu caratterizzata dalla pittura decorativa che mostrava evidenti segni preromantici quali l'esaltazione degli eroi antichi e dei valori morali. È proprio alla fine del secolo che vengono formate varie "accademie" che si ispiravano allo stile cinquecentesco, basate sulla pratica del disegno, sullo studio dell'antico e della tradizione pittorica. Questo avviene a Firenze a partire dal 1784 grazie al sostegno del Granduca Pietro Leopoldo. Di queste riforme se ne avverte la necessità anche nell'ambiente culturale senese e nel settembre del 1816 fu così concesso di aprire a Siena un Istituto di Belle Arti a somiglianza dell'Accademia di Belle Arti di Firenze. L'impronta dell'Istituto che ebbe come primo direttore Giuseppe Colignon fu appunto quella tipica delle accademie neoclassiche: l'esercitazione nel disegno, la copia dai gessi, lo studio dell'antico.

Dal 1815, con il ritorno dei Lorena, la cultura neoclassica, che durante il regime napoleonico si era rafforzata come espressione artistica dell'Impero, aveva visto affermarsi progressivo di una tendenza preromantica con una minore attenzione alla universalità dell'antico a favore di una riscoperta dell'arte locale.

Anche in occasione dell'inaugurazione dell'Istituto, nel 1816, la presentazione di una scelta di dipinti dell'antica scuola senese aveva lo scopo di stimolare la prosecuzione della tradizione dei grandi artisti come Peruzzi e Beccafumi. La fonte di ispirazione non sono più gli "antichi", ma gli artisti noti, conosciuti, quelli che accompagnavano le passeggiate dei senesi, quelli che vivevano ancora nella città attraverso le opere che vi avevano lasciato. I soggetti si trasformano, non sono più e soltanto quelli antichi, ma quelli "moderni" e la teatralità degli eroi greci e romani cede il posto al sentimento dell'espressività naturale e reale dei toscani.

Ma la spinta innovativa

avvenne ufficialmente con la partenza del Colignon da Siena (la cui pittura aveva stancato i giovani allievi desiderosi di novità) e l'arrivo, nel 1827, del nuovo direttore Francesco Nenci. Già due anni dopo il suo arrivo alcuni artisti si fecero portatori del "nuovo". Nel 1829, infatti, Cesare Maffei dipingeva nell'aula capitolare del Duomo *L'Assunzione della Madonna* mostrando ormai una sostanziale distanza dal neoclassicismo. La tendenza che l'artista acquisisce è quella di un recupero dell'arte medievale e rinascimentale e anzitutto senese.

Il momento è quello delle raffigurazioni letterarie patrie. Dante ma anche il Manzoni rappresentano il genere storico letterario grazie al quale gli artisti possono raffigurare la naturalezza degli eventi con forme capaci di trasmettere, attraverso il 'bello', il 'buono' e il 'vero'. Francesco Nenci, al suo arrivo a Siena, si trovò impegnato oltre che nella didattica, nella decorazione di numerosi palazzi, tra cui quello Chigi Zondadari dove eseguì opere la cui solennità formale aveva come precedente Raffaello.

Nel 1850 Nenci muore e l'arte senese si trova a scegliere tra diverse direzioni. Nell'artista si cominciava a intravedere una certa stanchezza, almeno delle proprie visioni, ma di lì a poco, l'arte senese avrebbe vissuto un'intima felice stagione, quella del Purismo, sotto la



Foto 1 - Francesco Nenci - Anghiari, 1772 - Siena, 1850
Passeggiata storica del Palio del 18 agosto 1833 - 1849 - Olio su tela, cm 90 x 137



Foto 2 - Luigi Mussini - Berlino, 1813 – Siena, 1888 - *La partita a scacchi* - 1871 - Olio su tela, cm 77 x 133

personalità artistica di Luigi Mussini. Nato a Berlino nel 1813 da una famiglia di musicisti, Luigi Mussini si trovava a Parigi quando fu chiamato a ricoprire il ruolo di direttore dell'Istituto senese di Belle Arti rimasto vacante dopo la morte del Nenci. Accettò l'incarico giungendo a Siena nel 1851.

Stilisticamente il Mussini proponeva un Purismo nel quale la forma assumeva un ruolo preminente. La lezione da apprendere era quella della tradizione toscana: Giotto, Beato Angelico, Masaccio e naturalmente Raffaello e Michelangelo. Occorreva prendere a modello gli insegnamenti di questi artisti perché solo loro erano riusciti a rendere la natura con *animata espressione di verità*.

Le più convinte adesioni allo stile Mussini vennero da Antonio Ridolfi e da Alessandro Franchi. Ma intorno agli anni Settanta anche i pittori senesi, così bene educati al Purismo sembrano voler andare oltre ai modelli proposti dal Mussini. Proprio i suoi allievi che egli aveva considerato i "figli legittimi" cominciano a orientarsi verso altri stili: Antonio Ridolfi, Amos Cassioli, Gaetano Marinelli, Cesare Maccari, Arturo Viligiardi.

Nascono i primi contatti di Amos Cassioli con i Macchiaioli, di Arturo Viligiardi con la pittura verista napoletana e con il simbolismo. Ma anche Piero Aldi e Cesa-

re Maccari si sarebbero avviati ad una pittura storica di stampo verista. Siamo intorno agli anni Ottanta. Il Purismo era cominciato negli anni Quaranta. Il punto più alto era già trascorso e l'epilogo si stava ormai profilando.

Nella collezione della Banca Monte dei Paschi questo periodo storico è rappresentato con un discreto numero di opere che furono acquisite in origine a fini arredativi in occasione di apertura

di nuove filiali. Recentemente anche altre opere sono state acquisite per arricchire la raccolta, come l'intera serie dei cartoni preparatori utilizzati da Cesare Maccari per l'affresco in Palazzo pubblico della sala del Risorgimento che raffigura "I funerali di Vittorio Emanuele II".

Francesco Nenci (Anghiari 1772 – Siena 1850) *Passaggiata storica del Palio del 18 agosto 1833* (foto 1). Illuminata dai caldi bagliori del sole al tramonto, si apre sulla tela la visione della Piazza del Campo parata a festa per celebrare le nozze di Leopoldo II di Lorena con Maria Antonia. Il cielo, le architetture e ogni singolo personaggio che anima la composizione affollata viene avvolto da un'atmosfera vibrante, brulicante di riflessi dorati. L'aura di romantica rievocazione che caratterizza il dipinto ben si collega al

continua a pagina 6



Foto 3 - Amos Cassioli - Asciano, 1832 – Firenze, 1892 - *Il giuramento di Pontida* 1875 circa - Olio su tela, cm 25 x 51

continua da pagina 5

clima culturale che alla metà dell'800 animava il panorama artistico senese, gravitante intorno alle istanze dell'estetica purista promosse in città.

Luigi Mussini (Berlino 1813 – Siena 1888) *La partita a scacchi* (foto 2). Liberamente ispirato ad un fatto realmente accaduto, il dipinto sembra costituire una sorta di elogio che ben rispondeva ai sentimenti dominanti il momento storico – quello del Risorgimento italiano. Al cospetto di Filippo II, sovrano di Spagna, si sta svolgendo un'intensa e appassionante partita a scacchi che vede quale protagonista l'italiano Leonardo di Bona. Sconfitto l'avversario Ruy Lopez, seduto con il volto scuro e accigliato, di Bona si alza con scatto improvviso spingendo all'indietro lo schienale della propria poltrona. Alla ricchezza e alla estrema minuzia dei particolari, che descrivono con efficacia il fasto della corte spagnola, si affaccia una osservazione attenta della psicologia dei personaggi.

Amos Cassioli (Asciano 1812 – Firenze 1892) *Il giuramento di Pontida* (foto 3). Si tratta del bozzetto preparatorio relativo al dipinto su tela realizzato dal Cassioli per la Sala del Capitano di Palazzo Pubblico. La pennellata

denza e ricca di colore propria del bozzetto ben rappresenta la solennità dell'azione rappresentata. Specchio fedele dello spirito intorno ai fatti salienti del Risorgimento, l'episodio diventa la metafora viva della situazione storica che interessava l'Italia alla metà dell'Ottocento. La celebrazione di un medioevo glorioso, ricco di esempi di patria virtù, è emblematica di quel clima di romantica rievocazione della storia che caratterizzò la pittura italiana della seconda metà del XIX secolo.

Cesare Maccari (Siena 1840 – Roma 1919) *Rebecca al pozzo* (foto in copertina). La tela che conserva la sua cornice originale porta in basso a destra la data di esecuzione dell'opera (1865) e la firma. Il dipinto venne probabilmente commissionato dal marchese Ferdinando Pieri Nerli il cui stemma di famiglia si trova nella parte superiore della cornice. La scena ha per protagonista la figura di Rebecca che, la giara appoggiata sulla spalla, offre la propria acqua al servo Abramo. L'equilibrio della composizione, cui si accompagnano i gesti misurati e le espressioni composte dalle nobili figure, collocano l'opera del giovane Maccari in piena sintonia con gli ideali puristi espressi negli stessi anni dagli scritti e dalle opere di Luigi Mussini.

FISCO ED ALTRO: SELEZIONATI PER I NOSTRI SOCI

In questa rubrica riportiamo solo indicazioni di varia origine che, essendo volutamente sintetiche, potrebbero a volte risultare incomplete; gli interessati potranno opportunamente approfondire gli argomenti consultando la stampa specializzata o le fonti ufficiali.

■ CAUTELE POSSIBILI NELL'ACQUISTO DI IMMOBILI

È corretto in via preventiva all'acquisto: verificare l'accatastamento dell'immobile; accertare presso gli uffici comunali eventuali difformità costruttive rispetto al progetto approvato; eseguire le visure presso la conservatoria per accertare che l'immobile non sia gravato da iscrizioni (ipoteche) e/o trascrizioni (pignoramenti, sequestri, atti di citazione o sentenze).

Queste ricerche verranno ripetute dal notaio rogante, ma è opportuno eseguirle prima della sottoscrizione di un contratto preliminare.

Per quanto riguarda spese e/o liti condominiali pendenti, il venditore rilascerà apposita dichiarazione, in sede di preliminare e poi di rogito, e consegnerà un'attestazione dell'amministratore del condominio che confermi il saldo dei contributi dovuti sino alla vendita.

È anche opportuno chiarire sin dal preliminare la ripartizione di eventuali spese condominiali per inter-

venti straordinari deliberati prima dell'atto di compravendita, ma ancora non poste in esazione.

L'acquirente dovrà esaminare il titolo di acquisto del venditore e in particolare se è costituito da una donazione. Al riguardo dovrà infatti tenere presente che, ai sensi dell'art. 563 CC, un eventuale erede legittimario del suo dante causa, che agisca in riduzione, potrà (entro il ventennio dalla trascrizione della donazione) richiedere la restituzione del bene anche nei confronti dei terzi acquirenti.

Per assicurare infine la prevalenza dell'acquirente nei confronti di chi, nelle more fra la stipula del preliminare e dell'atto di compravendita, eventualmente acquisisse dal venditore diritti incompatibili, è consigliabile redigere il preliminare per atto pubblico o scrittura privata con firma autenticata e provvedere alla trascrizione del preliminare stesso.

■ ASSEGNO POSTDATATO

L'art. 31 legge n. 1736/1933, dispone che: "l'assegno bancario è pagabile a vista...(quindi)... l'assegno bancario presentato al pagamento prima del giorno indicato come data di emissione è pagabile nel giorno di presentazione".

In linea con questo principio, la Cassazione ha stabilito che la postdatazione non determina di per sé la nul-

lità dell'assegno bancario, ma comporta la facoltà per il creditore di esigere immediatamente il suo pagamento.

■ CANONE TV

Il canone di abbonamento Rai è un'imposta (rif. Regio DL 21.2.1938) che deve essere corrisposta annualmente da chiunque detenga uno o più apparecchi atti o adattabili alla ricezione delle trasmissioni radiotelevisive.

Con legge n. 223/1990, è stato precisato che il pagamento di tale imposta per uso privato è unico e copre tutti gli apparecchi posseduti o detenuti nella propria residenza o in abitazioni secondarie, dal titolare o da membri del nucleo familiare risultanti dallo stato di famiglia.

Pertanto se è possibile l'esonero dal pagamento del canone per le seconde case, è inevitabile il pagamento di apposito canone se taluno dei propri familiari, pur dimorando in una di quelle seconde case, non risulti accomunato dai medesimi documenti anagrafici.

■ CANCELLARE L'IPOTECA

A seguito della legge 40/2007, se il creditore è soggetto che esercita attività bancaria o finanziaria, l'ipoteca iscritta a garanzia di mutuo si estingue automaticamente alla data di avvenuta estinzione del mutuo stesso. All'atto dell'avvenuto pagamento il creditore (banca o finanziaria) rilascerà all'ex debitore quietanza che attesti la data di estinzione del mutuo e trasmetterà alla Conservatoria la relativa comunicazione – entro 30 giorni dalla data di estinzione – senza oneri a carico dell'ex mutuatario. Solo dopo tale comunicazione il Conservatore procederà d'ufficio alla cancellazione dell'ipoteca.

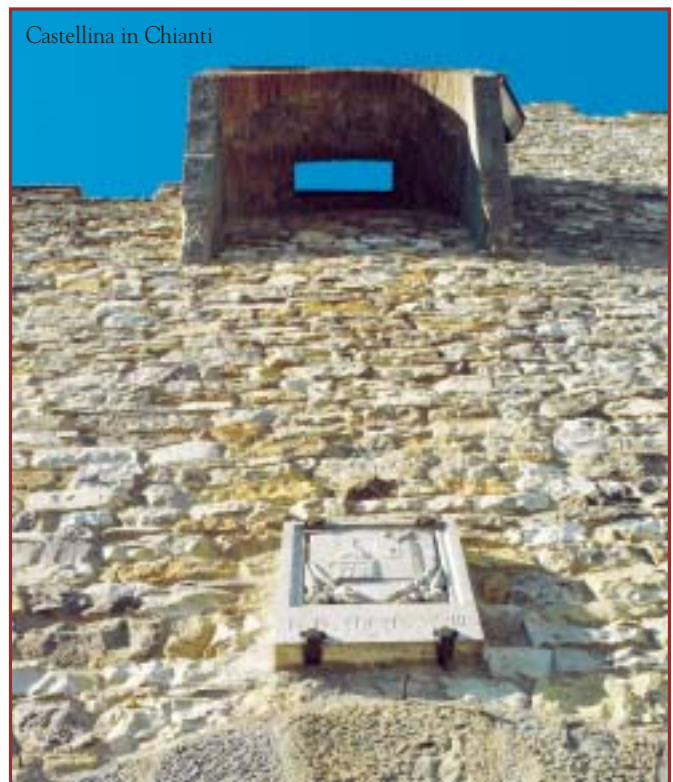
Per quanto riguarda i mutui estinti precedentemente all'entrata in vigore della legge di conversione e per i quali non sia stato ancora provveduto alla cancellazione dell'ipoteca, è considerata decorrenza la data della richiesta di quietanza da parte dell'ex debitore, che andrà effettuata con lettera raccomandata AR.

■ PRESCRIZIONE BOLLO AUTO

L'azione della Regione, nel caso di omesso pagamento del bollo auto, si prescrive con il decorso del terzo anno successivo a quello in cui doveva essere effettuato il pagamento.

■ DECESSO DELL'USUFRUTTUARIO

Alla morte dell'usufruttuario la piena proprietà si consolida in capo al nudo proprietario. Pertanto, oltre a chiedere la voltura in catasto, se il bene è locato occor-



re comunicare al conduttore chi è il nuovo proprietario e che lo stesso subentra nel contratto di locazione.

■ FATTURA PER L'AUTO

La concessionaria di auto nuove/usate deve emettere fattura al momento della consegna del veicolo se coincide con il momento in cui è pagato il corrispettivo.

Non è rilevante la data di immatricolazione.

■ FAR WEST TELEFONICO

Molte persone hanno smesso di rispondere al "fisso", cioè al telefono di casa: lo tengono per chiamare. E se a telefonare è un amico, un figlio, un parente? Possono lasciare un messaggio sulla segreteria telefonica (e c'è sempre il cellulare).

Appartenere a quella schiera di persone capaci di lasciare squillare il telefono a vuoto, vuol dire aver capito che il telefono fisso è diventato un Far West, terra di conquista di call center, enti benefici, promotori commerciali, intervistatori e così via.

In testa ai disturbatori figurano i call center della telefonia fissa e mobile, e cioè le Compagnie che imperversano negli spot televisivi. Chiamano soprattutto nelle ore dei pasti, sicuri di trovare qualcuno in casa. Se non si interrompe subito il colloquio, non è soltanto per buona educazione, ma anche e soprattutto perché si tratta di giovani precari, nella maggioranza dei

casi pagati in base al numero di telefonate fatte e dei nuovi clienti convinti a cambiare operatore.

Altrimenti, ricevitore sbattuto con malgarbo, invito a non rompere le scatole, irritato predicazzo (è questa l'ora di disturbare), balle rituali (sono la domestica, non c'è nessuno in casa), esternazioni di massima soddisfazione (mi trovo bene con il contratto che ho): questi sono gli approcci della quotidianità.

Certo che l'indulgenza crolla di fronte a chi usa il fisso per proporre partite di alimentari a prezzi mirabolanti, vendere biglietti di lotterie benefiche, offrire tessere di socio a fantomatici enti di assistenza, ecc. Alla nostra richiesta di fornire adeguata documentazione, le risposte sono evasive e si concludono con un "passerà un nostro inviato". Per cui si sospetta quasi sempre odore di truffa. D'altra parte, esistono organizzazioni, istituti, enti accreditati a fare da tramite; i soli che rilascino ricevute e diano garanzia di destinare le offerte ai fini che dichiarano.

Si parla tanto della privacy, occorrerebbe qualche provvedimento per porre fine all'invasione domestica.

■ DANNI DA FURTO

Salvo diversa pattuizione contenuta nel contratto di locazione, le spese, ad esempio, per la sostituzione della porta e della serratura – danneggiate a seguito di furto – sono a carico del locatore, art. 1575 e 1576 CC.

Una volta infatti che il conduttore abbia osservato l'obbligo di diligenza nel custodire i locali, art. 1587 CC, i danni da furto non possono essere imputati al conduttore.

■ CARTE PREPAGATE

Le carte prepagate servono soprattutto a chi non ha un conto corrente perché consentono di disporre del denaro senza utilizzare i contanti. Altro utilizzo a cui possono essere destinate è quello del "borsellino" supplementare da affiancare a un'altra carta per utilizzi specifici tra cui fare acquisti su internet caricandole solo degli importi necessari per ogni transazione, qualora non ci si fidi a comunicare il numero della carta principale.

Le prepagate si dividono in due famiglie: le usa/getta e le ricaricabili. Le prime si acquistano in importi predefiniti, si utilizzano fino alla fine del credito e poi si buttano. Le seconde possono essere caricate di un importo tutte le volte che si vuole fino alla scadenza che può variare da 3 a 10 anni.

Di carte prepagate ce ne sono quantità a disposizione, per scegliere la più adatta alle proprie esigenze, oltre alla categoria e al plafond, si devono considerare i costi di gestione, che non sono trascurabili. Al momento dell'acquisto, e ogni volta che le si ricarica, si paga una commissione. Oltre a ciò c'è l'importo richiesto per

blocco della carta in caso di furto o smarrimento, nonché la commissione per rimborso del credito residuo presente sulla carta quando questa scade.

■ BANCA INFINITA

La Banca Monte Paschi scommette sul futuro e lo fa insieme a Microsoft. Il leader mondiale del software, in collaborazione con l'azienda toscana Bassilichi, ha messo a punto il progetto di "agenzia del futuro".

Tale progetto, battezzato "Banca Infinita", prevede l'apertura di diverse "filiali", di cui la prima è stata inaugurata a fine luglio u.s. in Piazza del Campo a Siena. Si tratta di punti di contatto con gli utenti di servizi finanziari con modalità digitali, assistiti da personale.

In queste filiali, completamente tecnologizzate, il front office diventa dunque uno spazio veramente relazionale dove poter erogare un servizio di qualità che ha come protagonista il cliente. In particolare, con l'inserimento del servizio di firma digitale per il segmento "clientela famiglia" sarà possibile arrivare a una riduzione dei costi su alcuni prodotti.

Il lancio di "banca Infinita" rappresenta un primo passo fondamentale per l'evoluzione della banca verso un modello sempre più vicino alle modalità digitali di fruizione dei servizi finanziari da parte della clientela, in grado di rispondere con maggiore efficienza alle crescenti spinte competitive del settore.

■ BOLLETTA CON IL PIN

Contro le "bollette telefoniche pazze" oggi c'è una difesa in più e completamente gratuita. Dalla fine dello scorso aprile gli operatori che portano la linea a casa del cliente hanno messo a disposizione degli utenti l'accesso selettivo di chiamata. Si tratta di un codice che consente di abilitare e disabilitare le telefonate ai numeri che iniziano con: 144, 163, 164, 166, 709, 892 e 899; più le chiamate verso numeri internazionali e satellitari il cui prezzo è superiore a quello della zona "sei" (ossia 1,69 euro al minuto).

Ad esempio, il servizio Telecom Italia, che è il gestore con il maggior numero di clienti: le chiamate verso le numerazioni premium rimangono bloccate finché l'utente non le riattiva con il codice personale, il Pin (da richiedere alla Telecom). Contattando il 48187, una volta ottenuto il Pin, si può controllare lo stato dell'abilitazione e modificarlo nonché variare il codice personale. Inoltre, grazie alla selettività, ognuno può decidere di abilitare o disabilitare solo determinate numerazioni e per il periodo di tempo desiderato.

Questo è un modo semplice ed efficace non solo per evitare che chi ha accesso al telefono possa effettuare

chiamate a numeri particolarmente costosi, ma soprattutto per combattere i dialer che si installano nel computer, Per chi naviga in internet questo rappresenta uno dei maggiori problemi: tramite la posta elettronica o visitando siti Web, possono penetrare nel computer programmi che, all'insaputa dell'utente, effettuano automaticamente collegamenti con tariffe maggiorate.

Nella maggior parte dei casi si scopre la realtà solo quando si riceve la bolletta che ha un importo nettamente superiore al solito. A fronte di una situazione di questo tipo, l'utente può contestare gli addebiti generati dal dialer, sospendere il pagamento del relativo importo e fare denuncia all'autorità di pubblica sicurezza. Successivamente il gestore telefonico valuterà quanto avvenuto e deciderà se stornare gli importi o chiederne il pagamento.

CONDOMINIO

■ CANALI DI GRONDA

I canali di gronda per lo scarico delle acque costituiscono componenti del tetto condominiale e devono qualificarsi come parti comuni. Conseguentemente, la ripartizione delle spese di installazione delle stesse deve essere fatta tra tutti i condomini, in base alla tabella millesimale di proprietà, salvo che il regolamento di condominio disponga altrimenti.

■ PULIZIA DELLE SCALE

Salvo diverse disposizioni del regolamento contrattuale – nonostante l'incertezza della normativa in materia – alle spese di pulizia delle scale contribuiscono i condomini non in base ai valori millesimali di proprietà, ma in base all'uso che ciascuno di essi può fare di tali parti comuni.

In tal senso la Cassazione: "le spese per la illuminazione e la pulizia delle scale non configurano spese per la conservazione delle parti comuni, bensì spese utili a permettere ai condomini un più confortevole uso o godimento delle cose comuni e di quelle proprie; con la conseguenza che ad esse i condomini sono tenuti a contribuire, non già in base ai valori millesimali di proprietà, ma in base all'uso che ciascuno di essi può fare delle parti comuni".



Siena

■ PARCHEGGIO NEL CORTILE

Sempreché sia consentito dal regolamento condominiale, nessuna norma vieta l'installazione di aree di parcheggio a ridosso delle finestre degli edifici.

Ove le emissioni di gas o altro eccedano la normale tollerabilità, si può agire a norma dell'art. 844 CC, per l'eliminazione delle immissioni intollerabili e per una diversa sistemazione delle aree a parcheggio.

■ SCALE E INFISSI

Gli infissi del vano scala non sono soggetti al logorio dell'uso delle scale bensì al logorio degli agenti atmosferici e del degrado naturale degli infissi stessi.

Pertanto, spese al riguardo si ripartiscono in base ai millesimi di proprietà.

■ IL COMPRESSORE DEL CONDIZIONATORE

L'art. 1102 del CC stabilisce che il singolo possa usare le parti comuni sempre che non ne muti la destinazione e non impedisca agli altri di farne pari uso, situazione peraltro da valutare caso per caso.

In tema di condizionatore la giurisprudenza si è espressa in senso negativo: "l'installazione", senza consenso assembleare, del compressore di un condizionatore d'aria sulla facciata (indipendentemente da quale) del fabbricato, viola il disposto dell'art. 1102 CC. Risulta infatti evidente che tale collocazione altera la destinazione della facciata stessa, che è quella di fornire un aspetto architettonico regolare dell'edificio, non quello di contenere corpi che turbino l'equilibrio complessivo dell'edificio medesimo.

RUBRICHE: DALLA REDAZIONE



San Gimignano

■ RISORSA ANZIANI

Secondo un'indagine il 72% degli anziani dichiara di avere una salute almeno discreta e il 50% è soddisfatto della sua condizione economica. Eppure spesso si continua a pensare a queste persone solo come se fossero bisognose di assistenza, senza considerare che molti di loro possono costituire un bacino di risorse preziose per la società e in particolare per il volontariato. Stando ad un'altra rilevazione, i volontari oltre i 64 anni sono circa il 13,5% di quelli che si impegnano nelle organizzazioni. Inoltre c'è il mondo delle iniziative autogestite e delle associazioni di promozione sociale. E infine vi sono quelli che si impegnano nelle iniziative dei Comuni, il cui numero è difficile da calcolare. Molte amministrazioni comunali infatti da tempo hanno colto l'importanza di questa risorsa e portano avanti progetti per il suo coinvolgimento in attività civiche, per esempio svolgere attività di sorveglianza in scuole e giardini, fare piccoli interventi nel sociale, nelle biblioteche, nella protezione civile. Esempi positivi, segno che negli anni si sono moltiplicate le iniziative per rendere attivi gli anziani, ma da più parti si sente l'esigenza di inter-

venti meno occasionali e di più ampio respiro. Per questo di recente è stata presentata un'articolata "Proposta per l'invecchiamento attivo".

La proposta in sintesi è quella di implementare il volontariato della terza età chiedendo alle amministrazioni locali di riconoscere l'impegno attraverso crediti sociali o fiscali, come: accessi ai servizi, ingressi gratuiti per iniziative culturali, biglietti per cinema e così via. Importante è anche che questo impegno si sviluppi all'interno di gruppi e associazioni e non individualmente, perché l'arricchimento del proprio mondo di relazioni è, oltre che gratificante, indispensabile per evitare l'esclusione sociale che spesso accompagna l'invecchiamento.

La proposta si colloca in un progetto più grande che riguarda le politiche per un invecchiamento attivo, da attuare per prevenire patologie e disagio sociale. Esse dovrebbero favorire la permanenza al lavoro su base volontaria, favorire il reingresso di chi è stato espulso precocemente dal mondo del lavoro, promuovere una educazione al pensionamento per far sì che non sia vissuto come un evento traumatico. Il primo obiettivo infatti è mantenere la persona attiva, poi starà a lei scegliere come e dove impegnarsi.

Crediamo che anche questa Associazione possa e debba dare il proprio contributo in questo senso; l'argomento sarà approfondito dal Comitato Direttivo con l'intento di individuare linee effettivamente percorribili e compatibili con le nostre possibilità per fronteggiare i bisogni. È auspicabile un contributo di idee.

■ BIOPLASTICA

Non è possibile cercare nuove strade senza porre al centro delle azioni il bene del pianeta e dell'umanità che lo abita. Innanzitutto la scarsità delle risorse energetiche e in particolare la limitatezza relative alle scorte di petrolio. Ancora, i mutamenti climatici con il relativo aumento delle temperature e innalzamento del livello degli oceani, imputabili in grandissima parte a effetti delle attività umane.

Vi è poi da considerare il pesante deficit del settore agricolo, nel quale l'utilizzo di materie prime è responsabile di rilevanti fenomeni di dissipazione di energia.

Una innovazione prioritaria è allora quella di convertire un modello di tipo dissipativo, quello attuale, in un modello di tipo conservativo. In quest'ottica, garantire la biodegradabilità e la rinnovabilità dei materiali di cui sono composti prodotti da tutti utilizzati, diventa il primo passo per sviluppare processi e tecnologie a basso impatto ambientale.

La ricerca sulle bioplastiche può essere oggi applicata a una vasta gamma di prodotti di largo consumo, dal packaging alimentare ai sacchetti per la raccolta dei rifiuti, fino ai prodotti per l'igiene, con ricadute positive non solo sull'impatto ambientale, ma anche sulle prestazioni. Per esempio: le gomme per autoveicoli, per la cui produzione vengono utilizzati il nerofumo e la silice che presentano rilevanti problemi di eco-compatibilità.

Utilizzare materie prime innovative, come ad esempio la nanoparticella derivata dall'amido di mais, oltre a ridurre l'energia necessaria al processo produttivo, permette una sensibile diminuzione del consumo di carburante grazie alla minore resistenza al rotolamento delle gomme.

Anche nel settore della raccolta differenziata si possono raggiungere risultati importanti. Concepire un sacchetto di raccolta, biodegradabile come il suo contenuto, è un'importante frontiera di innovazione.

Diventa dunque fondamentale per il territorio riconoscere e incentivare l'innovazione. Il rischio che si corre altrimenti è quello di non vedere le novità, le opportunità, e le competenze messe in campo. Un sistema conservativo in cui tutto si possa utilizzare, migliorando le performance e abbattendo l'impatto ambientale, è il modello a cui dobbiamo puntare. E non dimenticare che alla base dello sviluppo economico devono risiedere rispetto e tutela per l'uomo e per il territorio.

■ VECCHIAIA INVISIBILE

La domanda è: ma sono esistite le nonnine grinzose, canute, ingobbite – come nelle favole -? La risposta è scientifica: sì, perché un tempo i processi della senescenza iniziavano dopo i 40 anni. Oggi l'età anziana comincia a 65.

Merito soprattutto della scienza, ma anche l'impegno che abbiamo messo nel dichiarare guerra alla vecchiaia ha avuto un peso determinante: grazie alla divulgazione medica e mediatica conosciamo meglio il nostro corpo, sappiamo come nutrirlo in modo più corretto, cerchiamo di fare del moto, teniamo sotto controllo la pressione e il colesterolo.

Purtroppo l'encomiabile impegno nel mantenersi in buona forma e in buona salute si è trasformato in una guerra senza scampo al tempo che passa. Ma c'è ancora di peggio: una strisciante tendenza a emarginare il coetaneo che per principio, per pigrizia o per sfida ostenta la propria data di nascita ed esibisce con una specie di "orgoglio senile" il volto e il corpo strapazzati dal tempo.

Tutti, a parole, esecriamo chi insegue l'utopia della gioventù senza fine. Ma, all'atto pratico, siamo stregati e consolati dagli ultrasettantenni vivi e attivi. La vecchiaia ci fa paura, rifiutiamo di guardarla in faccia come se, ignorandola, potessimo esorcizzarla e allontanarla da

noi.. Ma non possiamo archiviare la vecchiaia: è insensato e triste respingere una stagione che è destinata a diventare la più lunga della nostra esistenza.

■ L'ENERGIA

L'Italia è in Europa il quarto produttore di energia elettrica da fonti rinnovabili, grazie alle grandi centrali idroelettriche costruite nella prima metà del '900 e alla geotermia, per la quale vanta un primato mondiale.

L'Italia è anche il Paese che prima di altri ha avviato iniziative a sostegno delle rinnovabili, un ultraventennale impegno giustificato dal fatto che l'Italia è il Paese che più ne ha bisogno; queste consentono di ridurre la dipendenza dalle importazioni di energia e noi dipendiamo dall'estero per l'85% dei consumi. Le rinnovabili riducono i consumi di fonti fossili (che causano alte emissioni di CO₂).

Purtroppo siamo anche il Paese dove le politiche sono state meno efficaci. Negli ultimi dieci anni la produzione elettrica da rinnovabili nuove è sì cresciuta, ma è solo un terzo dell'aumento che sarebbe stato possibile. Avevamo indicato come fattibile il raggiungimento del 22% di produzione elettrica da rinnovabili, nel 2006 siamo fermi al 16%.

I nostri problemi non sono tanto di tipo economico quanto amministrativo, l'ostacolo è quello dei ritardi locali. Nonostante il sostegno a parole gli impianti rinnovabili non sono autorizzati perché spesso deturpano il paesaggio, come nel caso delle pale eoliche. Il tutto poi viene complicato da problemi di allacciamento alle reti elettriche.

Sarebbe bene cercare di fare cose semplici e concrete, partendo dal rendere più accessibili le autorizzazioni locali. Altrimenti ci ritroveremo, fra alcuni anni, obbligati a comprare all'estero energia elettrica da fonti rinnovabili.

■ MUSERUOLA

Mansueti o meno, di razza pericolosa o no, i cani devono avere la museruola se portati al parco o lasciati liberi di uscire per strada. Pena la responsabilità del padrone per eventuali danni causati dall'animale lasciato senza custodia. Lo stabilisce la Cassazione che ha respinto il ricorso a una condanna per lesioni colpose conseguenti all'omessa custodia dell'animale; dopo la condanna di una Corte d'appello, il ricorso sosteneva che l'animale fino ad allora era sempre stato mansueto. L'istanza è stata respinta perché "pericolosi per l'altrui incolumità devono ritenersi non soltanto gli animali in cui la ferocia è caratteristica naturale e distintiva, ma tutti quelli che sebbene domestici possono diventare pericolosi in determinati casi e determinate circostanze".

Mario Masseti, l'autore del pezzo che pubblichiamo di seguito, è un collega di Roma, pensionato ormai da alcuni anni, di origini toscane esattamente di Impruneta, località prossima a Firenze.

Masetti pur avendo svolto la sua attività lavorativa presso la filiale di Roma del "Monte" ha, fin da giovanissimo, coltivato la sua passione di scrivere, è infatti iscritto all'ordine dei Giornalisti fin dal 1974, ha collaborato per anni a "Tribuna Politica", saltuariamente alla "Nazione" ed al "Giornale d'Italia". "In tempi di vacche magre" (anni cinquanta) per sbarcare il lunario scrisse una ventina di romanzi gialli che l'allora Direttore del Personale di Roma, "bontà sua" – dice Masseti - teneva in bella mostra in una scansia sopra la scrivania, come se fossero opera di un Simenon aggiogato alla Filiale.

DA SILVIO GIGLI AGLI STATUTI SENESI DELLA SEICENTESCA "UNIVERSITÀ DE' MERCANTI"

Fierezza e anacronismo di una città, attraverso il Palio e la "mente cellulare" dei suoi cittadini.

... "Mai assedio fu più terribile nella storia, di quello che Siena subì nel 1555 e che portò alla fine della gloriosa Repubblica ghibellina. Nove mesi di eroica resistenza, nove mesi di desolazione e di morte"...

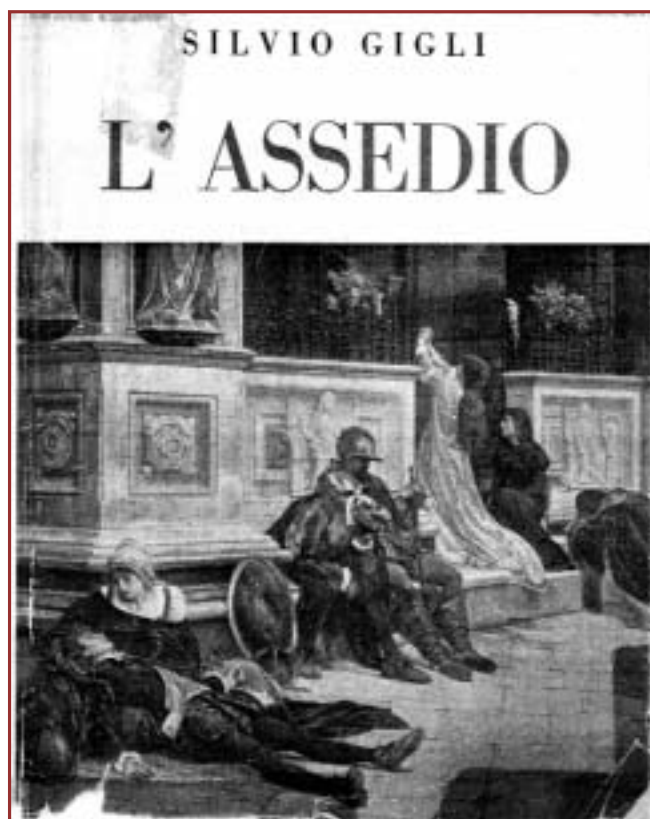
Così inizia un rigoroso e gradevole romanzo storico, oggi purtroppo introvabile: "L'assedio", scritto nel 1955 dal compianto Silvio Gigli, mattatore della penna e dello spettacolo, ed. "Il Campo di Siena", e pubblicato in sole 1000 copie.

Ma Siena, seppure non più ghibellina, nei secoli non piegò mai il proprio spirito d'irriducibile fierezza. Lo stesso Gigli, nel 1950 in occasione di una mostra enologica alla Fortezza da Basso, lo ribadì pubblicamente con un'astrazione che sapeva di rimpianto: "Noi senesi saremmo ben felici di rinserrarci nuovamente tra le mura della nostra città, ed inalberare il glorioso vessillo della Repubblica premedicea. "Una battuta, sulla quale qualcuno fece un pensierino, negli anni in cui non si erano del tutto sopiti gli echi del separatismo siculo di Finocchiaro Aprile.

La Siena di oggi, comunque, non ha rinunciato minimamente al proprio orgoglio stracittadino: un'indipendenza morale assicurata, innanzi tutto, dall'autonomia economica sostenuta dai bilanci di una banca nata sul posto prima ancora della scoperta dell'America, tanto da far scrivere, al tempo delle ricorrenze colombiane, che se la città fosse sorta sul mare, Colombo non sarebbe andato tanto lontano per farsi finanziare l'impresa, ma si sarebbe rivolto a quegli illuminati banchieri che già foraggiavano le Corti d'Europa, sicuro di essere esaudito.

Anche oggi Siena non è una città che può essere facilmente compresa, almeno in certe connotazioni essenziali, senza un'adeguata preparazione. L'esempio, può venire dagli animalisti d'Italia, che si ostinano a ritenere il Palio manifestazione prettamente folcloristica, quindi fattibile di censura, mentre in realtà rappresenta tutt'ora la lotta di Pandolfo Sansedoni, capitano senese, contro i soldati d'Andalusia e Catalogna di

Carlo V: una contesa all'ultimo sangue, più esattamente all'ultima nerbata, alla quale fuori della coscienza palese ciascun cittadino, sulla Piazza del Campo partecipa in maniera viscerale, posponendo la rivalità di contrada alla tenzone di Pandolfo contro Pietro Scotti, fiorentino, lungo la china della Tressa, per sublimare inconsciamente l'onta di quella sconfitta che si perde nei secoli, tramandata, come insegna il filosofo indiano Sri Aurobindo, dalla "mente cellulare" di ogni senese: quella "mente del corpo, delle cellule stesse, delle molecole", quint'essenza dell'anima, capace di "ricordare" fatti ed avvenimenti del passato attraverso il seme del padre.



Siena, dunque, dopo il 1555, seppur sconfitta non perde la sua capacità di governarsi con la severità di uno stato autonomo, e s'impone sulla dominazione di Firenze con leggi e disposizioni che dimostrano la volontà di emergere per originalità, chiarezza e, soprattutto, inequivocità.

Nel 1619 vede la luce un bel volume, per i tipi di Sonetti, dal titolo: "Statuti dell'Università de' Mercanti e della Corte de gl'Officiali della Mercanzia della Città di Siena. - Riformati per comandamento del Serenissimo Don Cosimo II, Gran Duca Quarto di Toscana." Dove, per "riformati", s'intende censurati, al fine di non permettere troppa indipendenza e individualità ad una sudditanza già di per sé ribelle.

Spulciando a caso tra quelle leggi, salta subito agli occhi la considerazione della comunità verso i propri funzionari: "Tre Officiali concordi fanno sentenza".

Quindi, a protezione della competenza e dell'onestà professionale iniziano le disposizioni alle quali era impossibile sfuggire: "Non potrà far bottega d'orafo nella Città, alcuno che non sia ammaestrato, sotto pena di lire cento....." e "non possa alcuno non Ammaestrato lavorare fuori bottega, se non lavori che gli fossero affidati dal suo maestro, sotto pena di lire cinquanta". Peggio ancora "non possa alcun orefice fare anelli d'ottone o di rame o d'altro....sotto pena di scudi venticinque e nemmeno possa indorare alcuna moneta che non sia bucata con buco apparente, sotto pena di lire venticinque". Forse di qui il detto: non vale un soldo bucato!.

Fierezza stracittadina quando si arriva al punto di "non possino ritenere in Bottega (gli orafi) anella o altri argenti nuovi non fatti nella città di Siena",. Anche se così andava a farsi benedire..... il commercio con l'estero! Per la bigiotteria si calcava ancor di più la mano poiché: Non si possino legare in oro gioie false di qual si voglia sorte.... Se già no vi fusse intagliata un'F per segno di falsità, pena ecc, ecc. "

Guai anche per coloro che non custodivano accuratamente il denaro: "Qualunque persona che dannificherà alcuna moneta caschi in pena di lire dugento per ciascuna volta e della perdita delle monete."

Se a quei tempi era impossibile che un abito nuovo si ritirasse sotto la pioggia lo si doveva all'obbligo dei sarti di "non ritagliare panni lani che non sieno bagnati; e non s'intendono bagnati per

essere sbruffati, ma secondo l'uso dei Cimatori". Contrariamente, oltre alle pene pecuniarie, i sarti erano poi obbligati a riprendersi i vestiti.

Disposizioni severe anche nel mercato alimentare: "Non possino vendere Carne di Porco i Pizzicaiuoli se non salata e asciutta a ragione.....", mentre gli Spezziali, che intendevano precorrere gli usi dei moderni drugstores, "non possino tenere nella loro Bottega Ferro, Acciari, Stagno sodo o lavorato, Funame, Merce, Panni di nessuna ragione, Armature da difendere o da offendere, Drappi, Ciambellotti o qualunque altra cosa non pertinente al loro mestiere: ma sia lecito a detti Spezziali tenere in Bottega Zuccai, Confetti, Medicine, Spezierie, Drogarie.... Pertinenti all'arte e mestiere loro". Un po' di ordine perbacco!

Severissime, poi le disposizioni contro il personale subalterno, poiché "coloro che si allogheranno per Fattore, Garzone o Serva.... Non si possano partire innanzi che sia finito il tempo per l'allogazione, senza licenza del padrone". Non era ancora il tempo dello Statuto dei lavoratori.

Riportare tutte le note curiose significherebbe riscrivere il volume stesso, poiché ogni attività era menzionata, dalle notule dei Notai ai compensi degli armigeri. Significativo il fatto che i Notai erano costretti, ogni sabato, a distribuire in proprio "elemosine ordinarie di soldi trenta nella Loggia ai poveri".

Se il compianto Silvio Gigli fosse obbligato ad osservare tutte le leggi dell'Università dei Mercanti, proporzionalmente avrebbe ancora di rinchiudersi tra le mura della città?..... Purtroppo non lo sapremo mai!



NULLA È PER SEMPRE

di Gianfranco Gamboni

Un famoso autore di “thriller” ha dato questo titolo ad uno dei suoi libri più intriganti.

Io voglio utilizzare questa affermazione – assolutamente vera – per riferirmi invece a coloro, e sono tanti, che pur avendo già maturato gli anni di contribuzione e l’età anagrafica, si ostinano a rimanere in servizio ed a differire il più possibile la data del pensionamento.

Varie sono le motivazioni che queste persone portano per continuare a lavorare e fra queste l’elevato livello retributivo raggiunto; la posizione di prestigio in seno all’azienda (non ha importanza se pubblica o privata); il sentirsi ancora giovani e quindi in grado di assolvere adeguatamente le proprie funzioni; la consapevolezza di essere portatori di grandi conoscenze ed esperienze e quindi “importanti”(qualcuno si ritiene indispensabile) nell’ambito del processo lavorativo aziendale; la difficoltà ed il senso di sgomento che si temono di provare abbandonando il “posto” e rimanendo improvvisamente “disoccupati” e privi di validi punti di riferimento. Mi rendo perfettamente conto che coloro che si trovano in una o più delle situazioni sopradescritte hanno difficoltà a prefigurare un futuro in cui non saranno più in servizio, ma soltanto dei semplici e comuni pensionati. Ma il tempo passa e **“nulla è per sempre”**.

Nessuno può pretendere di “cristallizzare” la propria condizione perché verrà un giorno in cui si dovrà lasciare o, peggio ancora, verrà imposto di lasciare. E sarà un giorno molto triste specialmente per coloro che non hanno programmato alcunché per il futuro.

Siccome la vita terrena non finisce con l’uscita dal

posto di lavoro – ed anche questo è assolutamente vero – mi sembra opportuno ricordare a queste persone che dovrebbero condurre una seria ed approfondita riflessione sulla loro condizione anziché “ancorarsi” con tutte le forze alla poltrona.

Questa riflessione si impone ove si tenga anche presente la realtà in rapida modificazione in cui viviamo caratterizzata da un progresso scientifico ed economico senza uguali.

Riflettendo attentamente si può avere la conferma che la conoscenza e l’esperienza, in un mondo in così rapida evoluzione, possono rappresentare una vera risorsa soltanto come aiuto temporaneo che gli “anziani” possono dare ai “giovani” per permettere loro di inserirsi; che soltanto i giovani, cioè il ricambio, possono fornire alle aziende la vera forza di cui hanno bisogno per crescere e prosperare poiché è innegabile che i giovani sono più disponibili a recepire i cambiamenti di strategia aziendale e quindi ad uniformarsi alle conseguenti direttive che vengono loro impartite.

Si può scoprire che l’elevata retribuzione percepita non è tutto specialmente per chi ha già da tempo risolto il problema economico e che esistono altri valori - come la famiglia, la solidarietà, l’amicizia, la qualità della vita ed altro ancora - da prendere seriamente in considerazione.

Si può scoprire che uscire dall’azienda per propria scelta e non perché fatti accomodare, sia pure con garbo, alla porta può costituire motivo di grande soddisfazione presente e futura anche soltanto perché saremo ricordati con stima e simpatia dai colleghi.



VERITÀ È BELLEZZA: MATEMATICA E MUSICA

di Aldo Agnelli

In una realtà sempre più globale, aperta agli scambi commerciali, all'informazione ed ai sistemi di comunicazione planetaria, rimane il grosso limite delle difficoltà di linguaggio, di differente cultura e di modi di vita, fra le innumerevoli popolazioni appartenenti a specie etniche diverse.

È indubbio che le materie letterarie, sociali, politiche, giuridiche, delle arti figurative, ecc., costituiscono i fondamenti della storia e della civiltà di una nazione e delle sue interrelazioni con il mondo sconosciuto. *Platone*, associa al concetto di *reminescenze* le idee ed i valori manifestati attraverso le testimonianze, i documenti, i fatti, ...che, in questo arco di tempo lungo 25 secoli, hanno permesso di pervenire all'odierna civiltà cosmopolita e dei media, ...con i pregi e i difetti... dei quali siamo quotidianamente informati e consapevoli.

Si potrebbe però osservare che le discipline socio-letterarie, pur nella loro validità e per lo straordinario interesse che riveste il mondo classico "al quale ci onoriamo di appartenere", non riescono a facilitare l'unione di culture e la socializzazione delle diverse razze intercontinentali risultanti molto dissimili fra di loro.

Cercheremo perciò, ammesso che alla nostra "terziaria" età sia consentita...qualche trattazione divulgativa..., di provare a comparare il significato razionale e l'importanza fondamentale di due grandi discipline: la matematica e la musica, che costituiscono forme di "linguaggio universale".

Queste due branche educative e formative sarebbero state in grado, anche per la naturale evoluzione della storia dell'uomo, di accomunare pensieri e fatti, persone e popoli della terra sin da tempi molto lontani (vi sono testimonianze di conoscenze matematiche abbastanza avanzate presso gli Incas ed i Maya e presso i Cinesi che probabilmente già nel XIII sec. a.c., impiegavano un sistema di numerazione di tipo posizionale; antichi graffiti in Francia alludono a un'attività musicale già 15.000 anni avanti Cristo (*Grande Enciclopedia Universale Illustrata, Rizzoli Editore*).

L'origine della musica è quindi legata alle naturali necessità espressive dell'uomo tali da ammettere che una primitiva forma di comunicazione a distanza sia avvenuta con la percussione di un materiale su un altro (legno, osso di uccelli, tamburo...) in modo che il suono si sia poi uniformato all'armonia dell'orecchio, mentre il senso enumerativo dei battiti avrebbe significato l'informazione da dare, o da ricevere.

Il normale evolversi delle umane vicende e dello schema numerazione-suono avrebbe portato, sin dai tempi dei grandi faraoni, ad una perfetta unione fra logica-matematica ed armonia-musicale, aspetti questi che pure oggi, a distanza di millenni, destano ammirazione ed interesse.

La piramide di Cheope costruita secondo il Modulo del Re Snofru, piramide ideale concepita con riferimento alle dimensioni della "divina proporzione" o "numero d'oro" (1.61803...), ha la proporzione aurea secondo l'armonia musicale e la lunghezza del lato di base della piramide (440 cubiti) è pari alle vibrazioni del LA della terza ottava, la nota centrale della voce umana, la nota di riferimento o dominante della scala diatonica inventata dagli Egiziani, ripresa dai Greci e arrivata sino a noi (cfr. Il simbolismo numerico delle grandi piramidi, Alessandro Benassai, Associazione Archeosofica, Firenze, Ottobre 2004).

Altro esempio di meravigliosa fusione tra geometria-matema-

tica e sintonia di armonia-sonora, nel rispetto delle linee tangenziali del palcoscenico stesso, è rappresentato dal teatro di Epidauro, antica città greca dell'Argolide nel Peloponneso, che offre un'acustica perfetta ed inimitabile.

Analogo stupore ed interesse può destare la riflessione sulla metodologia seguita per il comportamento e l'esecuzione da tenere nello svolgimento teorico-applicativo delle due discipline di studio: la matematica, come scienza esatta e la musica, quale sublime arte del pensiero ed espressione comunicativa dei sentimenti.

Si può infatti constatare un parallelismo, quasi pedagogico, sui metodi tecnici ed esecutivi indirizzati alle aspettative di riuscita per l'operato del matematico e del musicista, suddividendo il lavoro dei medesimi in quattro fasi abbastanza similari.

a) Per lo studioso della matematica è richiesta concentrazione e serenità di spirito, estraniandosi, in questo compito, da qualsiasi pensiero interiore ed esteriore.

Il musicista ancor prima di vedere lo spartito, osserva e rispetta una breve meditazione.

b) L'intuizione logica, necessita di un primo sforzo mentale, spesso immediato, per capire l'argomento da affrontare: equazione, funzione, ecc.

Il cultore della musica, prima di esibirsi deve individuare la composizione, per età e per i presumibili gusti artistici, della platea d'ascolto.

c) Per dimostrare il quesito, necessitano ragionamenti ed analisi sullo stesso, in modo che il matematico possa formulare la giusta soluzione per rendere la successiva fase di applicazione compatibile ai risultati ottenibili.

L'orchestra, nel suo insieme, dovrà sintonizzare l'armonia musicale in modo da poter suscitare le giuste sensazioni degli uditori presenti.

d) Acquisito il principio, o la formula da applicare, dopo aver eseguito la verifica teorico-pratica del progetto al caso concreto, il team di lavoro o lo studioso, ne potrà verificare la congruenza e l'efficienza.

Il risultato vincente per l'orchestra consisterà nella qualità dell'esecu-

continua a pagina 16



continua da pagina 15

zione e del suo apprezzamento degli ascoltatori, unito all'impegno dei singoli interpreti musicali.

Il 18 marzo scorso si è svolto a Roma un grande convegno riguardo la funzione e l'importanza della matematica, che ha avuto un successo davvero grandioso, tanto che è stata già indetta, per il prossimo anno, una successiva assemblea sull'ar-

gomento che potrà sviluppare e confermare la più ovvia delle considerazioni: la matematica rappresenta una "verità" ed ogni verità tecnico-scientifica è, nel senso oggettivo, una bellezza.

Nello stesso modo, invertendo i termini, si può affermare che la indiscutibile ed universale bellezza della musica ci porta all'affermazione della verità.

■ L'ANGOLO DELLA POLIZZA SANITARIA

Per permettere ai nostri Soci di usufruire al meglio delle prestazioni della Polizza Sanitaria ricordiamo gli errori più frequenti per i quali le pratiche vengono rifiutate:

- Omissione dell'invio della copia integrale della cartella clinica nel caso d'intervento chirurgico o di cure nei periodi pre e post intervento;
- Omissione delle diagnosi, nelle richieste o sulla fattura stessa, di visite specialistiche; nel caso non sia conclamata una diagnosi è opportuno indicare almeno una sospetta patologia piuttosto che un sintomo. In caso di patologie recidive è indispensabile rispecificare la malattia evitando l'espressione: controllo.

Ricordiamo inoltre che in caso di visite od accertamenti dello stesso tipo (stessa diagnosi), effettuati nell'arco dello stesso anno assicurativo (3/02/2007 – 2/02/2008), le stesse possono essere cumulate per il rimborso al fine di un'unica franchigia. Per la dichiarazione dei redditi, conserveremo quelle con data/anno 2007 per le relative detrazioni in 730 o Unico 2008, e quelle con data successiva all'1/01/2008 per le detrazioni in 730 o Unico 2009.

NUOVI SOCI

Sono entrati a far parte della nostra Associazione i seguenti nuovi Soci:

RANIERI OLGA VED. INCERPI – Roma
 SALA MARIO – Cernusco Lombardone
 SALADINI MARIO – Castel del Piano
 SALETTI LEONARDO - Abbadia S. Salvatore
 SANCHINI LIVIO – Buti
 SANFILIPPO GIUSEPPE – Montalcino
 SANTILONI FRANCESCO – Castelnuovo Berardenga
 SARNI DINO – Borgo S. Lorenzo
 SASSETTI FABIO – Castelfiorentino
 SCLAVI PAOLO – Siena
 SDROBOLINI PIERO – Siena
 SERCHI ENZO – Siena
 SICURANZA ROSA MARIA – Siena
 SICURANZA MARISA – Siena
 SIGNORINI MARIO – Capoliveri
 SINATORA FERNANDO – Siena
 SOCCI ALESSANDRO – Chiusdino
 SOCI AUGUSTO - Chiusi
 SOLVENTI MARCO – Siena
 SPATUZZI ELENA – Cava dei Tirreni
 SPINA RAFFAELE – Roma
 SPINELLI FRANCA - Siena
 STELLA MARISA – Piegara
 STRAMACCONI NAZZARENO –Torgiano
 TABACCHI CARLO – Siena
 TAMBURINI AMLETO – S. Rocco a Pilli
 TASSELLA LUCIA – Siena
 TATTARINI AGOSTINO LEDO – S. Fiora
 TAVIANI ENZO – Siena
 TEDESCHI ADRIANA – Siena
 TERMINALI SIMONETTA – Follonica
 TERZANI ALBERTO – Siena
 TESTI LUCIANO - Siena
 TILLI ANTONIO – Passignano
 TINACCI PIETRO – Monteriggioni
 TOMASSETTI GUIDO – Massa Marittima
 TORRICELLI PAOLA – Siena
 TRENNI ANACLETO - Perugia
 TULIANI SERGIO – Siena
 TUMBARELLO GAETANO – Marsala
 VAGELLINI LORETTA – Siena

VALACCHI MARINELLA - Siena
 VALACCHI ANNA - Monteriggioni
 VANNINI MASSIMO - Roma
 VECCHIARELLI COSTANTINO - Grosseto
 VEGNI VIENNA - Montisi
 VENTURINI GLORIA – Marrina di Carrara
 VERGANI DAMIANO - Cesano Maderno
 VERONA ESTER - Seravezza
 VESPIGNANI MARIA ANGELA - Casalecchio di Reno
 VIGNANI LAURETTA - Siena
 VILIGIARDI STEFANO - Serre di Rapolano
 VITTORI MAURO – Siena
 ZANI GUIDO – Casalmaggiore
 ZENARDI RAFFAELE – Torrita di Siena
 ZILLI ALEARDO VINCENZO – Roma
 ZUBELLI PIETRO LUIGI – Vailate
 ZUCCHERINI ANDREA – Pistoia

CONTRIBUTI VOLONTARI

Sono pervenuti alla nostra Associazione, per le proprie attività organizzative e per il periodico "LA NUOVA VOCE DEL PENSIONATO", contributi volontari da parte dei seguenti Colleghi:

CAPPANNOLI LILIANA VED. VERACINI – Siena
 GALARDI MARIA LUISA VED. GRANAI – Siena
 PAOLI LUIGI – Roma (in memoria della cara Anna Falchi)
 ROVAI MARZIA VED. GIORGI – Siena (in memoria di Aldo Giorgi)

I NOSTRI LUTTI

Comunichiamo con vivo cordoglio la scomparsa dei Colleghi:

BARBUCCI GIORGIO – Siena
 BIAGIONI RENZO – Firenze
 INCERPI LEONE – Roma
 PEANO IRMA VED. PARRICCHI – Genova
 PINZI IGINO – Viterbo
 PISTOLESI GIORGIO – Siena
 TURBANTI MILENA VED. BOSSI – Montevarchi
 VANNI ADA – Siena
 VILLANI VED. BELLACCINI PINA – Siena